Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 18 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXXI N. 16

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sei anni di amministrazione ed il Bilancio preventivo 1907

V.

C'è da scommettere che nessuno ha mai pensato a quanto pesa sul bilancio Comunale quell'esercito di impiegati che ha reclutato l'amministrazione popolare a maggior gloria sua. Eppur non è priva d'interesse l'indagine, ed è sempre di attualità, colla folla di beniamini che fa ressa alla porta degli impieghi Comunali.

Nel bilancio 1907 il personale al servizio del Comune figura con una spesa di L. 566791.54, e quello a riposo con una somma, per pensioni di L. 63000. Un assieme di oltre 629 mila lire! locchè vuol dire quasi il 50 0,0 dell'intero bilancio passivo; spesa enorme, quando si rifletta che la media delle altre città sta al di sotto del 38 0,0

Il bilancio 1901 aveva stanziato per stipendi al personale lire 318412.25 per pensioni L. 25198.20.

Questo palazzo di cristallo che si chiama l'amministrazione popolare ha trovato modo in sei anni, di aumentare il bilancio passivo di L. 248379.29 a titolo di stipendi e di L. 37819.80 per pensioni e quindi in tutto L. 286199.09. L'enormità di queste cifre è tale che mentre le accerto e le scrivo sono portato a dubitare della loro esattezza!

Il bilancio del nostro Comune, compilato per uso e consumo dei popolari, rassomiglia proprio ad un bilancio governativo, dove le spese non direttamente impiegate in servizi pubblici assorbono gran parte delle rendite. Il 50 0,0 come abbiamo visto è impegnato per pagare gli stipendi e le pensioni; il 15 0,0 per gli oneri comunali ed estinzione debiti; resta appena il 35 0,0 per le varie spese dei servizi pubblici, come strade, illuminazione, edifici scolastici, igiene e beneficenza, ecc.

* * *

E giacchè ho accennato alla beneficenza, merita rilevato l'enorme cifra di sussidio, in continuo aumento, a favore dell'Ospedale Civile. Non sono trascorsi molti anni da che un modesto sussidio di 10 mila lire sollevava vivaci proteste in Consiglio Comunale; ora invece, che viene portato alle 60 mila, non una voce che chieda qual'uso si faccia della rilevante rendita dell'istituto e del sussidio Comunale; non una protesta contro lo sperpero del denaro pubblico, contro spese inutili ed un sistema d'amministrazione che minaccia di addivenire un tarlo roditore del Bilancio Comunale.

E nessuno può dire che gli ammalati sieno meglio trattati ora, di quanto lo erano in un'epoca non lontana in cui si chiudevano i consuntivi con quattro o cinque mila lire di sussidio Comunale e si proclamava altamente che l'ospitale doveva bastare a se stesso!

*

Sempre a proposito della beneficenza, il bilancio è molto oscuro riguardo alla rendita del legato Tullio.

Sopra 57 mila lire, quattro quinti vanno in spese; malgrado ciò, l'amministrazione di quei beni è oggetto di dileggio per gli agricoltori d'oltre confine. I poveri del Comune, che sono i veri eredi del munifico testatore, nel senso comune della parola e quali Esso li intendeva, non hanno toccato un soldo della vistosa eredità, che passa al «Patronato Scolastico», alla «Scuola e famiglia», ed alla «Casa di Ricovero».

Le istituzioni beneficate erano in vita anche prima della morte del nob. Tullio, il quale (se tale fosse stato il suo intendimento) poteva direttamente far cadere su di esse il beneficio della sua eredità. Non è quindi azzardo il dire che la volontà del testatore non fu osservata nella distribuzione delle rendite.

La Casa di Ricovero di Udine richiama alla mente le antiche istituzioni di beneficenza di cui nessuno conosce lo svolgimento amministrativo; gran fatto se attraverso le sue mura giunge insino a noi il lagno dei ricoverati pel trattamento e pel vitto!

Cronaca Provinciale

Cividale.

— Il monumento nazionale alla Ristori.

E' inutile dire che la notizia, qui pervenuta da Roma, della deliberazione della Società degli autori drammatici italiani, circa l'erezione, in Cividale, di un monumento alla Ristori, ha sollevato, nella nostra cittadinanza, un vero entusiasmo.

Un monumento nazionale alla Grande Attrice, nella sua città nativa, non potrà che riuscire degno di quella gloria ch'Ella seppe conquistarsi sulle scene di tutto il mondo, a decoro e lustro d'Italia, ch'Ella amò nell'estrinsecazione delle sue virtù artistiche patrie e domestiche.

Noi tutti affrettiamo col desiderio il compimento d'un'opera che dirà ai posteri la gratitudine di un popolo verso chi l'onorò dentro e fuori della patria!

Pasiano di Porden.

— Conferenza.

Sere fa, nel locale e all'ora della scuola serale, fu tenuta, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento e della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, una conferenza sulla coltivazione e conservazione del granoturco, affine di ottenerne pel contadino una alimentazione sana ed ovviare per tal modo alla terribile piaga della pellagra.

I conferenzieri prof. E. Bassi di S. Vito e il dott. Federico Cimatti medico di Zoppola, presentati dal medico locale dott. Ebhardt, trattarono, l'uno la parte agraria, l'altro la parte medica ed igienica, egregiamente. La conferenza riuscì pratica; ed è da augurarsi che altre simili abbiano a succedersi a sana istruzione popolare.

— Servizio postale.

A quanto si vocifera, avremo una crisi sul servizio di recapito della corrispondenza. Per parecchi anni il Comune di Pasiano pagava i diversi portalettere di questo vasto Comune aggravando il proprio bilancio di oltre 1200 lire annue.

Queste, per legge, devono gravare sulla Amministrazione governativa delle R. Poste e da circa due anni si fanno pratiche, perchè l'Amministrazione delle Poste adempia a questo obbligo. Oggi, giustamente, il Comune rifiuta di continuare in un onere che non gli spetta e l'Amministrazione delle Poste, dopo aver riconosciuto legittime le pretese del Comune ed aver essa medesima proposta equa soluzione, collo specioso motivo di mancata approvazione da parte del Ministero per mancanza di fondi, vuol imporre al Comune di continuare in una spesa che non gli spetta, e dopo 20 anni dacchè esiste in questo Comune la distribuzione della corrispondenza due volte al giorno, verrebbe ora ridurla a un'unica distribuzione riducendo da 5 a 2 il numero dei portalettere!..

Un Comune così vasto e importante, anche per l'esistenza di opifici industriali e di vaste agenzie agricole e che conta oltre 7000 abitanti il cui ufficio postale dà al Governo un introito di circa (mi dicono) 9000 lire non può adattarsi a regredire. Noi speriamo che la cosa non sia esatta e non si verifichi; ma nel caso non ce ne staremo zitti. Dicesi che colla giornata di domani sarà sospeso dal Comune il servizio dei portalettere cui l'Amministrazione della Posta in due anni circa non ha saputo sistemare.

Palmanova

— Festa nuziale.

Ieri, a Privano, coll'intervento dei più prossimi parenti e di qualche amico di famiglia, si celebrarono (come annunziaste) gli sponsali della compitissima signorina Giuditta Badino coll'egregio sig. cav. ing. Rambaldo Gaspari ispettore Capo dei vigili urbani di Venezia.

Funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore sig. Firmino Bearzotti di Privano che donò agli sposi la penna d'oro con cui firmarono l'atto di matrimonio, e rivolse loro acconcie parole di circostanza. Seguì subito nella Chiesa di Privano la cerimonia religiosa, a cui tenne dietro nel palazzo della sposa un sontuoso pranzo egregiamente apprestato dal cuoco di Udine sig. Francesco Baseggio, la cui capacità nell'arte culinaria è ormai nota sia a Udine che in Provincia.

Durante il pranzo giunse una pioggia di telegrammi e di felicitazione, e allo spumante furono presentati agli sposi due componimenti poetici, uno del distinto giovane sig. Aldo Palatini in versi sciolti e l'altro del Gondoliere di Venezia Pasquale D'Este, originale per la semplicità e schiettezza del gondoliere Veneziano.

Molti e ricchissimi i regali pervenuti alla sposa, la quale avrà la sorpresa di trovarne altri non meno ricchi a Venezia al ritorno del suo viaggio.

La signora contessa Luigia Antonini-Badino, madre della sposa, seguendo l'impulso del suo nobile cuore, volle che tutte le famiglie dei suoi coloni prendessero parte al lieto avvenimento facendo loro distribuire carne e vino. E questi alla lor volta, per festeggiare la loro padroncina, ornarono di archi e sempreverdi le vicinanze del palazzo e la via della Chiesa.

Era commovente vedere questi buoni paesani, che sono attaccatissimi alle loro padrone, scoprirsi schierati al passaggio delle carrozze, salutando rispettosamente e senza clamore, interpreti dei desideri delle signore, le quali, pur nella lietezza dell'odierno avvenimento, non possono dimenticare l'ultimo dolorosissimo lutto di famiglia.

Da Palmanova, gli sposi partirono col primo treno del pomeriggio pel viaggio di nozze.

Beneficenza.

Per i bambini poveri pervennero alla direzione dell'Asilo infantile le seguenti oblazioni.

Caterina ved. Lorenzetti L. 5, Bove Alfonso 0.50, Orsola Candotta 2, Celeste Lizzero 2, Leandro Lazzaroni 5, Giuseppina ved. Fabris 2, D.r Ascanio Tami 5, Banfi Lorenzo 50, Ravasi Giacomo 10, Vedova Anna Burì 5, Antonio Desio n. 24 fazzoletti, Cirio Carolina met. 3 frustagno Elvira Burri e sorelle 12 camicie e 6 calze. F.lli Steffenato 2 paia zoccole, un beretto 2 giachette 2 paia calze. Rosa Michielli met. 750 scampoli in sorte.

Alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni.

In morte di Missio Gioacchino: Deganutti Giacomo L. 5, Frattegiani Domenico 0.50, Zencher famiglia 0.50, Luigi Colussi 0.50, Rodolfo Kiehe 0.50.

In morte di Malacari Giovanni: Colussi Luigi 0.60, D.r Lenardo Odorico 2. Giorgetti D.r Giovanni 2, Zencher famiglia 0.50 Rodolfo Kiehe 0 50, Emilio 0.50, Segatti Giacomo 0.50.

Paluzza

— Un cacciatore di sfroso

17. — Il cacciatore Severino Silverio di Matteo d'anni 25, mentre cacciava abusivamente in quel di Timau fu trovato dai carabinieri, i quali gli sequestrarono l'arma e due fringuelli cacciati e lo deferivano all'autorità.

Tolmezzo

Scosse di terremoto.

18. — (p. telefono) — Alle 4.20 di stamane fu avvertita una scossa alquanto sensibile di terremoto, in senso ondulatorio, durata qualche secondo.

Vi fu un po' di panico, ma nessuna disgrazia.

— Gli affari della Cooperativa. Due filiali.

La Cooperativa carnica di consumo ha iniziato i propri affari con promesse veramente incoraggianti.

Gli incassi del primo giorno raggiunsero le 2000 lire, del secondo 700 e di ieri 900 lire.

Sono ormai definitive le pratiche per l'apertura di due filiali, una ad Ovaro, l'importante centro della valle del Degano, ed una ad Amaro.

— Il civanzo di un ballo.

Un comitato di giovani di qui che tenne una veglia sociale la notte dell'Epifania, ha devoluto il civanzo netto di L. 15 a questo Patronato scolastico.

Pordenone

— Emigrazione per l'Argentina

Più di ottanta persone d'ambo i sessi partirono ieri sera col treno delle 19, alla volta di *Mendoza* (Argentina), reclutate da una forte compagnia agricola americana.

La partenza presentava uno spettacolo commovente.

Notammo, fra gli emigranti: Del Cont Arturo, Bernancin Pietro, Cepparo Fulvio e Alberti Rodolfo.

Auguri di buon viaggio (gratuito) e buona fortuna.

Ampezzo.

— Bambino vittima dell'acqua bollente.

17. Il ragazzino Michele Tolon di Giacomo d'anni 5, della frazione di Voltois, giuocando vicino al fuoco sul quale era posta una caldaia d'acqua bollente, perduto forse l'equilibrio, s'aggrappò all'orlo della caldaia stessa, riversando l'acqua sul fuoco.

I vapori bollenti dell'acqua invasero il povero ragazzino cagionandogli parecchie scottature che il medico di qui, D.r Cafis, giudicò di primo e secondo grado e ritenne guaribile in 10 giorni.

Ma pur troppo, sopraggiunsero, accessi convulsivi, e il povero piccino dovette soccombere, fra spasimi terribili.

Buttrio

— Cade e si frattura una gamba

17. Nel pomeriggio d'oggi il vecchio Valentino Clemente, sessantenne, attraversando la piazza, scivolò malamente sul gelo e cadde fratturandosi la gamba destra e e riportando parecchie contusioni.

Alcuni paesani accorsero tosto in aiuto del povero vecchio e lo sollevarono. Il medico apprestò i primi soccorsi e fece trasportare l'infelice all'ospedale di Udine, dove gli fu riscontrata la frattura dell'omero destro.

Il povero Clemente ne avrà per un paio di mesi.

S. Vito al Tagliam.

— Convegno dei maestri del Distretto.

Domenica p. v. 20 corr. alle ore 10 nella sala Filarmonica, il regio ispettore scolastico, cav. Luigi prof. Venturini, parlerà agli insegnanti del Distretto di S. Vito, sull'opportunità di ricostituire l'Associazione magistrale distrettuale.

In tale occasione gli insegnanti eleggeranno i rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale, pei processi disciplinari, per l'anno scolastico 1906-907.

Il Teatro dialettale friulano.

L'opera del Lazzarini ha per me tre momenti; il primo, che è una dedizione all'arte, senza concetti prefissi di moralità o d'insegnamento al popolo, è tutto compendiato in *Malis lenghis*, lavoro ispirato tutto d'un getto, fedele pittura della vita dei piccoli borghi. Non istarò a farne la tela, poichè s'io volessi parlare minutamente d'ogni commedia finirei per annoiare i venticinque lettori ormai consacrati dalla frase manzoniana. E' una commedia d'intrigo e di costume, in cui una giovinetta insidiata da due pettegole che non la vorrebbero far maritare all'uomo da lei scelto, riesce, mercè uno zio marinaio pieno di buon senso, a trionfare di tutti. Ella è il tipo comune di fidanzata fedele ed onesta; «lui» il tipo comune di fidanzato onesto e fedele. Ma intorno a questi due personaggi si muovono altri caratteri tratteggiati con vivacità d'impressione, in un seguirsi di scene piene di movimento e di grazia, dalla dialogizzazione facile, naturale, a volte spiritosa, d'uno spirito onesto e discreto.

Il secondo momento è rappresentato dal *Vencul*, *La sdrondenade*, *Dug e nissun*.

In questo periodo si vede che l'autore s'era prefisso di essere un maestro del popolo. Lodevole meta, che dovrebbe esser quella dello scrittore dialettale in genere, e del commediografo in particolare. Del resto, i nostri grandi maestri, i Greci, si servivano appunto del teatro per correggere i costumi. Solo che il greco era un gran popolo, che avrebbe trovato perfettamente inutile una commedia, in cui non fosse stato anche propugnato il bene e condannato il male e voleva di più che le persone a cui per caso si fosse alluso, correggendo i costumi, fossero pubblicamente nominate.

Noi, molto inferiori ad essi, ci annoiamo ad un'opera un po' dottrinale, anche quando riconosciamo che è necessaria; per questo io trovo inferiore a *Malis lenghis*, nonostante alcune bellezze indiscutibili, il *Vencul* e la *Sdrondenade*.

Il primo è un ammaestramento al popolino, superstizioso. Una ragazza lusingata da un conte cerca di protrarre il suo matrimonio, già conchiuso con un giovanotto del paese; ella soffre, si isola, deperisce a vista d'occhio. Il fidanzato non può comprenderne la ragione, ma alcuni paesani accusano il *Vencul*, che la notte va a porsi sul petto delle fanciulle e toglie loro il respiro. Il *Vencul*, secondo questi poveri di spirito, è un solitario, Toni Sparg, un disgraziato a cui è morta la fidanzata che aveva duramente scontata la sua infedeltà verso il povero giovane, vittima d'uno dei soliti nobili sfaccendati. Ma i fatti poi mettono in luce le cose; Flie comprende il suo errore, Pieri, il fidanzato si mette il cuore in pace, Toni Sparg, il Vencul, sarà testimonio delle nozze, e i poveri superstiziosi restano suonati.

Non ho voluto con queste poche parole dare un sommario della commedia; ho voluto soltanto mostrare come in essa trionfi la verità sulla superstizione, il bene sul male. Ma i mezzi sono inadeguati all'opera d'arte.

L'opera d'arte non dev'essere strumento della verità, bensì la verità dell'opera d'arte. E quando fin dal principio voi capite che dovrete ascoltare lunghe prediche contro le superstizioni e che a volte dovrette perdere il filo dell'azione per sentire disquizisioni dotte anche dalla bocca dei contadini, certo vi disponete a giudicare con qualche freddezza. Voi andate a teatro, vi si presentano sulla scena persone superstiziose, sapete che dovranno essere smascherate... e perderete l'interesse a un lavoro le cui fila son tutte sapientemente condotte a questa smascherazione.

Ascolterete i sermoni d'un prete colto, umano, che sa precisare i limiti tra la vita avvenire e quella di quaggiù; vedrete un vecchio che farà pure le sue dotte disquisizioni, un maestro di superstizioni che ve ne racconterà di ogni fatta e che in ultimo, mentre sta scongiurando il diavolo, fuggirà atterrito da una grossa zucca che gli cade ai piedi.

E il pubblico?.. Si divertirà molto? Io credo che i tempi, da quei gran Greci di cui parlavo, ai nostri giorni, sieno molto cambiati; il pubblico va a teatro per divertirsi, più che per ascoltare sermoni morali. La furberia dell'artista sta nell'ammanirglieli senza che esso se n'accorga. E quanto più un gran numero di persone si diverte e non sembra accorgersi del *tiro morale* che l'autore gli fa, tanto più l'opera d'arte è perfetta.

* * *

La sdrondenade nasconde anch'essa uno scopo morale sotto la favola, ma esso è più dissimulato; perciò *La sdrondenade*, nonostante che il *Vencul* in qualche scena sia superiore per drammaticità di situazioni, nel suo complesso è più perfetta. In essa v'è anche novità di soggetto. Un amore senile ingentilito dal profumo delle memorie, consacrate da un lungo periodo di dolore, rifiorisce in due anime che furono lontane, che non poterono unirsi per l'opposizione delle rispettive famiglie: Lucie e Battiste, dopo molti anni, dopo molte tristi vicende si ritrovano già vecchi, ma ancor giovani di cuore, in condizioni particolari di spirito. Ella è vedova ed ha una figlia che ama un nipote di Battiste e al cui matrimonio si oppone la casata della fanciulla: vi si oppone come appunto il padre di Lucie s'era opposto al suo con Battista. Identici casi, ma anime diverse. Lucie s'era rassegnato, s'era sposata con..... l'altro, con quello che i genitori le davano, era vissuta un po' triste, ma tranquilla nella casa maritale. Anute, la figlia, non si vuol rassegnare, non si rassegnerà mai; o sposerà l'uomo del suo cuore o morrà. Tipi diversi di diversi tempi sono questi due veramente; la prima è una di quelle miti anime che sacrificavano sè stesse all'obbedienza della famiglia, la seconda è di quelle anime che hanno coscienza sicura del dissidio profondo che nasce tra due che non s'amano, in tempi in cui la moglie è compagna non schiava del marito.

Lucie che ha sofferto e che comprende, si adopera, d'accordo con Battista, a eliminare le cause che impediscono ai giovani di afferrare il proprio sogno; e, dacchè è libera, sposa, dopo tanti anni, il suo primo amore. Ma un giovane pretendente di Anute, saputo del matrimonio della vedova, combina per la notte delle nozze una *sdrondenade* sotto le finestre dei due vecchi sposi che hanno fissato il matrimonio qualche mese prima dei figli.

La *sdrondenade* ha luogo tra urli e fischi dei contadini, tra maledi-

APPENDICE 95

NEGLI ABISSI

— Sì... Appena avete lasciato il mio ufficio, perchè avevo respinte le vostre domande, mi assalirono i rimorsi... Dopo tutto, qualunque fossero stati i miei rapporti con Marco, egli era mio cugino, e io non doveva lasciarvi partire così... Non lo dovevo, perchè noi portiamo lo stesso nome, perchè infine egli è mio parente... e lo siete anche voi, sua moglie... Era mio dovere di cristiano, di uomo, soccorrere lui stesso e voi, ancora...

Aveva parlato con voce insinuante, calda, con accento di commozione e di pietà.

Toccava ora a Dolores di stupire. Ma era possibile tanta audacia?... o non era ella invece preda ad una illusione? ad un sogno penoso? non era ella ricaduta, per avventura, nella pazzia che già l'aveva colpita?...

— Vi ho cercata sempre, dopo quel giorno, ma nessuno a Colon mi potè dare vostre notizie... A Panama...

— A Panama — rispose la donna — non m'avreste trovata, a meno che non vi foste portato all'ospitale.

— All'ospitale?...

— Sì, sono stata ammalata di febbre per più d'un mese: sono appena cinque sei giorni che uscii di convalescenza...

Aveva potuto vincere il proprio turbamento, il terrore; onde, per quanto Marco la esaminasse, nulla trovava in lei che gli facesse sospettare una dissimulazione.

Dunque, Dolores non sapeva nulla, non dubitava di nulla?!..

Questa fiducia lo persuase a continuare nella sua finzione; sì che riprese domandando:

— E vostro marito?..

La donna si coprì il volto con le mani, temendo non ne trasparisse troppo palesemente l'indignazione che la soffocava. Egli interpretò l'atto come un gesto naturale di un dolore che si rinnovava.

— Uscendo dall'ospitale, ho saputo ch'era morto... Morto il giorno stesso in cui venni da voi... che voi mi scacciaste...

— Oh non mi ricordate, vi prego, quella scena che mi addolora ogni qualvolta la ripenso!... Vi dissi già che, in quel giorno, mi trovavo in uno stato di grande eccitazione... Ma voi mi dovete compatire...

— Dio è il padrone di tutti — rispose Dolores con voce solenne. — Egli tiene nelle sue mani gli innocenti e i colpevoli: tutto quello ch'egli fa è ben fatto.

Involontariamente Marco trasalì; quelle parole gli ricordavano le voci secrete della coscienza, che gli ripetevano come inutile fosse ogni suo sforzo di nascondere agli uomini i propri delitti, perchè presto o tardi la divina giustizia lo avrebbe ugualmente raggiunto. Non sapendo che cosa rispondere, balbettò:

— Sono assai meravigliato di vedervi in questo luogo...

— Me ne sono accorta....

— Fu certo la provvidenza che mi condusse qui... Desidero riparare alla mia prima durezza.. Ma come vi trovate in un'osteria, voi?...

— Un amico di mio marito, mi ha procurato questo posto, perchè potessi guadagnarmi da vivere...

— Un amico?...

Voleva dire «un amico mio»; fece però in tempo di correggersi, e riprese:

— Un amico di vostro marito?... guarda un po' come si trova sempre qualche anima buona!

— Sì... Io, non lo conosco: ma un giorno ch'egli fu a visitare il povero Marco a Colon, durante la sua malattia, abbiamo parlato insieme... La provvidenza ha voluto che, uscendo dall'ospitale, l'incontrassi.... Si dice che gl'italiani non hanno buon cuore...; l'atto pietoso di quel signore prova il contrario.

Marco aggrottò leggermente le ciglia.

— Un italiano?

— Sì. Credo che voi lo conosciate meglio di me. So questo soltanto, io: ch'è un impressario di lavori... il signor Alcini.

Marco represse a stento un'esclamazione di sorpresa.

L'Alcini in rapporti con Dolores?.. Un altro pericolo, adunque! Si era bene accorto, egli, che quel maledetto italiano lo guardava con qualche sospetto!... E che cosa voleva dire quel suo interessamento per Dolores?... Non un passo faceva, ben egli n'era convinto, senza che ci fosse sotto un fine recondito. Tutto era dunque da temere da lui! Bisognava provvedervi...

In un attimo concepì il suo piano.

— Rassicuratevi, cara Dolores: quello che il signor Roberto Alcini ha fatto, lo ha fatto per il vostro bene... Mi riservo, la prima volta che l'incontrerò, di ringraziarlo... Ma tutto questo non è ancora sufficente.

— O perchè?

— Non voglio si dica che Giacomo Fortley ha lasciato sua cugina nella miseria...

— Ma io non vivo nella miseria... Anzi mi trovo in posizione più che discreta... e mi basta.

Marco insistette, con un gesto di impazienza.

— Ma non vorrete, nè potete impedire ch'io segua l'impulso della mia coscienza!

— Ed è proprio la vostra coscienza che vi parla questa volta? — gli chiese Dolores, con fare glaciale.

— Il rimorso di avervi trattato male quel giorno... Oh cugina!.. Come mi sono pentito subito!.. Ma ora voglio ripararci, voglio pensare io solo alla vostra posizione...

Ella ardì guardarlo in faccia, con freddezza ed indifferenza. Marco ne sostenne però lo sguardo senza mostrare il menomo turbamento. E continuò:

— Sentite: m'è venuta un'idea. Ho lasciato laggiù, in Francia, una povera vecchia sola, desolata dopo la mia partenza: mia madre! Ho pensato che voi potreste andar a vivere con lei...

Dolores lo fissò così intensamente, ch'egli ebbe un brivido, malgrado tutta la sua audacia.

— E così — disse Dolores con voce calma e marcando le parole: — Voi volete inviarmi laggiù?...

— Non vi piace?

Ella riflettè a lungo; poi rispose:

— Non voglio allontanarmi da qui...

— Vivere qui o altrove... che cosa ve ne importa... ora che siete sola?...

Continua.

zioni dei parenti della sposa, che scendono armati sulla via. Ma in mezzo al tumulto compare improvvisamente un soldato italiano intimando la quiete. E' il primo soldato che si vede in paese nel 1866. Ah! gl' Italiani vengono, sono qui, sono vincitori, hanno conquistato tutto il Veneto! E il bel soldato che torna dalla guerra è appunto il fidanzato di Anute che, compiuto il suo dovere di patriotta, dopo il battesimo di gloria e di sangue, torna alla dolcezza del tetto famigliare.

La commedia finisce qui con questa evocazione della patria risorta. Oggi non ce ne commoviamo più; ma quando la commedia fu presentata, quando i ricordi erano vivi nel cuore di tutti, questo bel soldato che tornava pel premio d'amore e di pace, in libera terra, doveva accendere d'entusiasmo il pubblico.

Intorno a questi tipi principali, alcuni secondarii lumeggiano la scena. Tale è il prete che non vuol credere all'avvento d'Italia, tali i retrogradi viziati da un malgoverno, ridotti a far le spie dei compagni per bassa vendetta, tali i bigi per cui il governo patrio o quello straniero sono la medesima cosa; pitture vere di un tempo passato, ma di cui molti si possono ancor rammentare.

La *sdrondenade* sfezza costoro senza lunghi sermoni, nelle conseguenze logiche dei fatti che danno torto a questi rinnegati, nel nome della patria che aleggia nell'ultima parte della commedia, come un caro nome apportatore di pace e di giustizia!

Continua.

Vivaro

— Per la regolarità del servizio postale.

Per evitare successivi disguidi o giri viziosi postali, sarà bene che avvisiate il pubblico che il nuovo indirizzo delle corrispondenze al nostro Comune deve farsi così: per S. Giorgio della Richinvelda *Vivaro*.

Spilimbergo.

— Decesso.

Ieri alle ore 13.20, dopo lunga e penosa malattia, spirava don Giovanni Battista De Bernardo d'anni 71, Parroco di Tauriano, Vicario foranese e R. Subeconomo del Distretto di Spilimbergo.

Codroipo.

— Patronato scolastico.

17 — B. — Giovedì 24 corr. alle ore 14 in un'aula delle scuole avrà luogo l'assemblea dei soci del Patronato scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale - finanziaria del biennio 1905 906.

Nomina delle cariche sociali per il biennio 1907 908.

Da un conto testè pubblicato prendo le seguenti cifre:

Entrate. Contributo sociale 1906 L. 180. Oblazioni e proventi straordinari L. 417.85. Sussidio del Governo (grasso il dindio!) L. 27,75. Sussidio del Comune L. 200 Idem della Banca Cooperativa L. 400. Idem della Cassa rurale L. 20. Interessi sul denaro depositato L. 39,64 Totale L. 1285 24

Uscite. Spese d'amministrazione L. 17.70. Erogate in beneficenza L. 1211. Totale 1228,70. Il civanzo attivo a 31 Dicembre 1906 è di L. 520.38.

— Movimento dello stato Civile

Comune di Codroipo. Anno 1906. Stato delle nascite 230; delle morti 110; dei matrimoni 59.

— Riunione di allevatori.

Domenica 20 corr. alle ore 13 a Talmassons in un'aula delle Scuole sarà tenuta una riunione di allevatori con una Conferenza del D.r Ugo Selan della Cattedra Ambulante provinciale.

La riunione è fatta per iniziativa della Società Allevatori di Codroipo.

Prepotto.

— Cose scolastiche.

Finalmente la scorsa settimana ebbero principio le lezioni della scuola mista di Codromaz. L'enorme ritardo, che danneggia non poco l'insegnamento, è frutto dell'imprevidenza dell'attuale amministrazione, la quale, senza alcun bisogno, ha precipitato le cose adibendo a scuola un locale antigienico perchè fresco di malte.

Onde il fatto serva d'esempio, è bene ricordare come il Comune di Prepotto abbia effettuato il trasporto della scuola, da una frazione all'altra, contro il volere della maggioranza dei frazionisti, non curandosi delle autorità superiori a specialmente del parere del C. P. S., il quale forse, essendo intervenuto tardi, sarà stato d'opinione che « cosa fatta capo ha ».

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— L'altro ieri un incendio — appiccatosi non si sa come — distrusse il fienile di proprietà dei fratelli Luigi e Davide Nimis di Baguarola.

Il danno ascende a circa 2000 lire.

Cronaca Cittadina

A proposito dei lagni degli operai emigrati in Germania.

Signor direttore,

all'anonima pubblicazione comparsa ieri nel di Lei Giornale attinente un nostro recente collocamento di operai in una filatura di lana pettinata del Würitemberg non risponderemmo nemmeno a'Ella — lasciandola senza commenti — non avesse dato mostra di farla propria.

Per il solo scopo dunque di mettere le cose a posto, è bene sapere:

a) il collocamento è la funzione più dificile, più ingrata e meno soddisfacente esplicata dal nostro istituto;

b) il collocamento viene praticato *gratuitamente* vuoi a beneficio delle ditte assuntrici vuoi degli operai;

c) il Segretariato dell'emigrazione non ha alcun interesse di collocare operai, e perciò in simili pratiche procede lentissimamente e con somma cautela.

Questo in tesi generale. Relativamente al caso specifico è bene si sappia:

a) presentatosi al nostro ufficio il 17 ottobre u. s. un viaggiatore della ditta assuntrice — munito d'una commendatizia del R Console italiano in Stoccarda — e fattaci la richiesta di mano d'opera, prima d'impegnarci in qualsiasi maniera, scrivemmo al R. Console Italiano in Stoccarda ed alle organizzazioni operaie germaniche chiedendo informazioni sulla ditta con la quale stavamo per entrare in trattative; ottenute informazioni soddisfacenti, scrivemmo alla ditta partecipandole che non avremmo collocati operai se non garantiti da un contratto scritto. La ditta aderì firmando un contratto in cui erano consacrate le seguenti condizioni:

esclusione del lavoro notturno;

giornata di lavoro di dieci ore per gli operai dai 14 ai 16 anni e di 11 per quelli dai 16 ai 30;

la giornata del lavoro dovrebbe essere divisa in modo che il lavoro non durasse per oltre sei ore consecutive;

Salario convenuto a giornata: per le ragazze dai 14 ai 16 anni da M. 1.20 a 1·70, id. id. 16 ai 30 anni da id. 1.70 a 2 30 per gli operai da 14 ai 16 anni da M. 1.20 a 1.70 id. id. da 16 a 30 anni da 1.80 a 3.

In caso di cottimo veniva garantito per dodici giorni di lavoro, per le donne: da M. 22 a 28; per gli uomini da 22 a 36;

Le spese di viaggio dalla località ove risiede ciascun operaio al luogo del lavoro saranno anticipate dalla ditta che le tratterrà ratealmente sul salario: qualora l'operaio per ragioni indipendenti dalla sua volontà dovesse abbandonare il lavoro prima d'avere rimborsato alla ditta le spese di viaggio, non sarà tenuto ad ulteriore versamento;

Se l'operaio si fermerà due anni alle dipendenze della ditta riceverà in regalo le spese di viaggio.

Per qualsiasi divergenza insorta tra gli operai e la ditta nei riguardi del presente contratto giudicherà inappellabilmente con facoltà d'amichevoli compositori un collegio d'arbitri costituito dal Console Germanico residente in Venezia o da un suo incaricato rappresentante la ditta; un delegato del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, rappresentante gli operai; il Presidente della Camera di Commercio di Udine od un suo incaricato.

La sede del collegio arbitrale sarà in Udine presso la Camera di Commercio. Il collegio si convocherà su richiesta della ditta, o di ciascuno degli operai, o del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Gli arbitri che mancassero d'intervenire alle riunioni del collegio saranno sostituiti da altri nominati dal Pretore di Udine.

b) agli operai che assumemmo per conto della ditta, questo contratto fu minutamente spiegato, ed essi lo firmarono consapevoli di quel che facevano;

c) nessuno di noi ha dipinto con rosei colori le condizioni stabilite nel presente contratto, anzi — anche all'ultimo momento, prima che salissero nel treno — un nostro impiegato richiese agli operai per l'ultima volta se erano contenti o no di partire, dicendo loro ch'erano liberissimi di rimanere a casa;

d) fu nostra cura insistere presso gli operai spiegando molto bene loro l'ultima clausola (quella dell'arbitrato) del contratto, ed invitandoli a scriverci subito qualora dovessero subire soperchierie da parte della ditta.

Concludendo!

Qualora gli operai avessero constatato che la ditta non rispettava i patti, dovevano scriverci immediatamente e noi avevamo il potere di costringerla a mantenere la parola;

alcuni — la metà — degli operai da noi collocati si fermò alle dipendenze della ditta e fino ad oggi non reclamò (abbiamo però già proveduto per sapere se si trovano bene);

l'altra metà di operai, dopo avere usato del viaggio pagato dalla ditta, si sono collocati altrove, non sappiamo in base a quale norma di onestà o correttezza, e per iscusare il loro male fatto — temendo che la ditta proceda contro di loro onde riavere il danaro del viaggio... — schiamazzano sui giornali!

Dell'accusa d'avere trattato leggermente quest'affare non ci preoccupiamo: basta sapere che pure avendo a nostra disposizione — ai primi di novembre — ben sessanta operai, prima di collocarne dieci attendemmo fino all'ultimo dicembre.

E non abbiamo altro da dire, se non ripetere che il pubblico già avrà fatto giustizia sul nostro operato e sul valore morale della pubblicazione da Lei ospitata.

Con osservanza

Udine, 18 gennaio 1907.

p. La Commissione Esecutiva
Valtorta.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Deliberazioni consigliari approvate:

Ampezzo, insegnamento religioso nella scuola. Maggiore spesa; Mutuo di lire 20.000 con la Banca Carnica; Prestito di L. 7500 con la Cassa DD. PP. per la sistemazione dell'acquedotto di Voltois. — Sacile, tassa bestiame. — Muzzana aumento stipendio alla levatrice comunale — Gemona. Venzone, vertenza Gabiani per abusiva costruzione di un casone. — Bagnaria Arsa, assunzione di mutuo per l'edificio scolastico. — Dogna, Vendita faggio del bosco Guestelis. — Forni Avoltri. Utilizzazione di piante: approva, con che il 5 0[0 del ricavato sia destinato a formare un fondo con cui provvedere al miglioramento della cultura silvana. — Cavasso nuovo, accettazione di prestiti di L. 28.000 per l'acquedotto. — Paularo, assegno combustibile ai frazionisti. — Tricesimo: strada Jannis-Carnelutti in Adorgnano; aquisto terreno; esprime parere favorevole.

Bilanci preventivi 1907.

S. Giorgio di Nogaro, autorizza la sovraimposta in lire 17552.04. — Martignacco, prende atto delle repliche del comune alle precedente ordinanza e autorizza in via definitiva la eccedenza della sovraimposta — Carlino, fatte alcune modifiche di ufficio, autorizza la sovraimposta in L. 8000.

Buia, preso atto delle repliche del comune, fatte alcune modifiche d'Ufficio, autorizza la sovraimposta in L. 18500. — Teor e Paluzza. Rinvio per modifiche.

Ordinanze di rinvio.

Udine, ricorso straordinario al Governo del Re per la liquidazione dei rapporti patrimoniali; ordina la comunicazione degli atti al Comune di Campoformido. — Barcis, Consorzio ponte sul Cellina a Mezzo Canale: ordina la comunicazione dei progetti e atti ai Comuni interessati. — Muzzana, istituzione di un corso di pompieri. — Resia affranco livello e debito di Leonardo Felice. — Treppo grande, regolamento impiegati comunali. — Roveredo in Piano, cessione area comunale. — Sauris, Concessione di piante a privati. — Trasaghis, proroga del taglio del bosco Covili. Non approva. — Prepotto, regolamento impiegati comunali.

— Scuola popolare superiore

Si avertano gli inscritti al II Corso di Lingua Tedesca che le lezioni di tale Corso avranno principio Lunedì 21, alle ore 20; e seguiranno poi regolarmente nei giorni di Lunedì e Venerdì d'ogni settimana, alla medesima ora.

— Questa sera, alle ore 20 30 il prof. Giulio Paoletti terrà la seconda lezione del corso: *Mezzi di offesa e difesa nel regno animale.*

La vendita del latte in città.

Mancando nei regolamenti locali disposizioni precise allo scopo di esercitare un'efficace vigilanza sulla vendita del latte, il Municipio pubblica un'ordinanza in seguito alla deliberazione della Giunta del 4 corr. colla quale dispone che, a datare del 1 maggio p. v., tutti i venditori e rivenditori di latte nel Comune di Udine, oltrechè essere tenuti alla scrupulosa osservanza delle disposizioni di legge, devono essere muniti di licenza speciale personale e non cedibile neppur temporaneamente ad altri, sotto pena dell'immediato ritiro. Questa tessera si può avere a principiare del I marzo presso l'ufficio di vigilanza urbana.

Il latte cattivo, analizzato dall'autorità comunale, o comunque adulterato; quello contenuto in recipienti non corrispondenti alle prescrizioni di legge; scremato, la qualità del quale non sia indicato all'esterno del recipiente, sarà confiscato e i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria, nonchè privati temporaneamente dalla licenza, la quale in caso di recidiva potrà essere tolta difinitivamente.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio Festivo. Anhe iersera folla, nel vasto salone del Ricreatorio Festivo. Piacque l'inno del Ricreatorio, musicato dall'egregio maestro Cuoghi, la cui ultima strofe dice:

All'inclite glorie di Udine bella
S'accende, si tempra la schiera novella:
Giuriamo concordi di crescere ognor
Degli avi alla fede, d'Italia all'amor.

I più festeggiati, furono iersera il maestro Cuoghi, miracolo di pazienza e di affettuoso disinteresse; il piccolo Colombo e il il maestro B-A Ba.

Il grazioso spettacolo, con programma un po' variato, si ripeterà domenica.

— Orecchino smarrito.

Una ragazza smarrì ieri un orecchino di corallo. L'onesto trovatore farà opera pia portandolo ai nostri uffici.

Notizie riassuntive di cronaca.

Concorso fra gli industriali del Veneto. Il Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti bandisce pel 1907 un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le utili innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nelle Provincie Venete. Al concorso sarà annessa una esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza dell'Istituto, negli otto giorni successivi alla premiazione, che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto. Come premi, vi sono: due diplomi d'onore, 2 medaglie d'oro quattro d'argento, sei di bronzo; poi, menzioni onorevoli e premi d'incoraggiamento in danaro. Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria dell'Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da cent. 60 non più tardi del 15 febbraio prossimo.

Sui moduli, sono stampate le norme per il concorso.

Comprovinciale che si fa onore. Il signor Arturo Valle fu nominato commissario straordinario per il Dazio murato nell'importante Comune di Lecce. Siamo lieti di apprendere questa notizia, che torna ad onore di un nostro comprovinciale, cui mandiamo congratulazioni ed auguri cordiali.

Concorso per un cartellone artistico. « La società degli amici dell'arte » di Torino, rinnova fra tutti gli artisti italiani il concorso — essendo andato nullo il precedente — per un cartello - reclame artistico della fabbrica di automobili «Standard» con un premio unico dell'ammontare di L. 2000. I lavori dovranno essere eseguiti in grandezza naturale m. (2 X 1.40) per riproduzione litografica a 6 tinte il massimo. Ampia libertà pel soggetto che dovrà essere inviato alla Società suddetta per il 28 febbraio.

La vita delle nostre istituzioni

Riunione di fornai. Una quarantina di fornai, aderenti alla Lega, riunitisi l'altro giorno approvarono la relazione morale finanziaria del 1906 e nominarono il nuovo consiglio direttivo nelle persone di: Rigo Silvio, Gasparutti Giuseppe, Ledolo Angelo, Modonutti G B., Colugnatti Arturo, Tullio Umberto consiglieri; segretario: Silvio Savio; cassiere: Vittorio Selva.

Per gli operai fornaciai. Il Segretariato dell'emigrazione aveva inviato al regio commissario dell'emigrazione un memoriale attinente a varie questioni circa le condizioni del lavoro degli operai fornaciai, propugnando le riforme legislative proposte dal recente congresso degli emigranti a Tolmezzo e cioè: abolizione della caparra — obbligatorietà del contratto di lavoro scritto — garanzie speciali su chi recluta operai onde condurli a lavorare all'estero — giudizi arbitrali che decimano le questioni di lavoro insorte all'estero tra imprenditori ed operai.

Il regio commissariato dopo avere esaminato per proprio conto il memoriale in questione lo inviò alla Prefettura di Udine chiedendo su di esso un parere, il quale — a quanto sembra — sarà di completa adesione.

Nel mondo degli affari.

Nuova Società commerciale. Frà i signori Volpe Luigi fu Giacomo di Codroipo e Urli Leonardo di Luigi di Tarcento fu costituita una società in nome collettivo sotto la ditta Luigi Volpe e compagno, per l'esercizio del commercio legnami, ferramenta e generi affini, con sede in Tarcento e col capitale sociale interamente versato di lire 30000. La società avrà la durata di cinque anni.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Ditta Tositti Giovanni fu Antonio, negoziante in vini e coloniali a Castelnuovo del Friuli. Giudice delegato l'avv. Ermenegildo Gottardi; curatore provvisorio l'avv. Marco Marin di Spilimbergo. Prima adunanza, 31 corr. termine per la presentazione delle domande, 11 febbraio; chiusura verbale verifiche, 28 stesso febbraio.

Assemblee bancarie. Le ordinarie assemblee sono fissate come segue Banca di S. Vito, domenica 10 febbraio; Banca Cooperativa di S. Daniele, pure 10 febbraio Banca Cooperativa di Latisana, 17 febbraio.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di novembre

TRIBUNALE DI UDINE.

Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia succursale di Udine.

Bianco Fiorello Padova L. 750.—
Società Coop. di Cons. fra agenti ferroviari, di Udine » 5000.—
Marchetti Ernesto » 100.—
» » » 100.—
» » » 150.—
» » » 60.—
» » » 207.90
» » » 175.—
» » » 246.40
» » » 100.—
(quest'ultima pagata subito).
Contardo Giuseppe L. 231 25
Da Poll Gio. Batta » 250.—
(pagata appena levato protesto).
Del Pieno Giovanna e Rodali » 53.—
Manin Giovanni di Moruzzo » 1975.—
Soarzi Antonio di Brischis » 1000 —
Lisi Pietro » 1000.—

Banca Commerciale

Marchetti Ernesto L. 160.—
Celloni Antonio » 182.60
Bottaris Letizia » 100.—
Lisi Pietro » 206.80

Banca di Udine.

Errani Arturo L. 257.25
Salvini dott. Pietro di Milano » 6000.—
Berzi Antonio di Brischis » 950.—

Banca popolare friulana.

Cozzi Pietro di S. Marco L. 95.—

Banca Cooperativa Udinese

Romanutti Francesco e Bandella Pietro L. 135.—

Milani Arturo di Udine.

Genuzio Luigi, Antonio e Pietro di Romanzacco L. 292.80
» » » 285 —

Ditta Seeling di Bologna.

Marchetti Ernesto L. 200.—
(per sospensione pagamenti).

Ditta Kuster e Co. di Monza.

Gasparini Vittorio Buia L. 2[illegible]0.—

Banco Strolli Pasqualis di Gemona.

Gasparini Vittorio di Buia L. 100.—

Ditta Nidasio di Udine.

Tonini Cesare di Palmanova assegno bancario L. 160.—
(La moglie, assente marito, si scusò di non aver il denaro).

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Banca Carnica di Tolmezzo.

Cassa Rurale di S. Canciano di Prato Carnico L. 2135.—
Alla Banca non pervennero i fondi per l'estinzione dell'effetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Sulla nostra piazza, nell'andamento granario in generale si è riscontrato nell'ottava scorsa un andamento alquanto incerto, nelle diverse qualità di cereali.

All'estero, prezzi bassi con offerte insistenti.

Frumento. I detentori perdurono nelle loro pretese. Perciò gli acquisti sono limitati ai puri bisogni giornalieri.

Si pagò da L. 23.75 a 24 25 il quintale.

Granoturco. Mercati molto ben forniti, ma con pochi compratori, pure gli affari riuscirono stiracchiati, a prezzi piuttosto bassi.

Dall'estero, numerose le offerte in questi giorni; ma pochi furono invece gli affari conclusi.

Si quotò da L 9.50 a 10 50 all'ettolitro il cinquantino, da L. 10.75 a 11.25 il comune nostrano e da L 11.50 a 12 il fino.

Segala. Benchè le rimanenze siano poche, i prezzi si mantengono fiacchi, date le limitate domande.

Fu quotata da *L.* 18 a 18.50 il quintale.

Avena. Unico articolo in cui i prezzi si sostengono; però in questi giorni abbiamo riscontrato molto rallentamento negli affari.

Si quotò da L. 19·25 a 19.80 il quintale, fuori dazio, l'estera e da L. 19.50 a 20 la nostrana.

Bovini.

L'ottava scorsa è stata una settimana di numerosi affari. Abbiamo riscontrato però nei buoi grassi per macello un po' di ribasso, dovuto al buon numero di animali portati suoi mercati, procurando la maggior parte dei detentori di dette qualità di collocarle, per poi rimpiazzarle con qualità da lavoro.

Domandate e bene pagate invece le qualità da lavoro, con buoni affari conclusi.

Anche in qualità per allevamento buone furono le contrattazioni, specie di vitelli sopra l'anno.

Nei vitelli da latte maturi per macello, numerosi gli affari conclusi ed a prezzi sostenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale di peso morto degli animali macellati occorrenti al consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0[0

Buoi L. 132 a 148
Vacche » 125 a 135
Vitelli » 85 a 90

Fiera di S. Antonio

Ieri il mercato fu abbastanza animato. Vi furono condotti 330 buoi, 952 vacche, 516 vitelli e 111 asini.

Gli affari conclusi furono abbastanza rilevanti, sui prezzi si nota un lieve aumento.

Furono venduti 100 buoi, 250 vacche, 275 vitelli, 10 cavalli, 2 asini.

Ecco i prezzi praticati.

Buoi, Lire 1380, 1328, 1220, 1172, 1125, 1080, 1000, 990, 965 929, 900, 870, 810, 750, 700, al paio.

Vacche. L. 600 570 515, 418, 410, 390, 360, 345, 340, 335l 300 275, 250, 215, 193, 180, 140 110, 80 ognuna

Vitelli, 342, 300, 270, 260, 235, 215, 195, 175, 155, 144, 118, 95, 74, 55 ognuno.

Cavalli: 330, 310, 290, 244 240, 210, 186 65, 72, 45 ognuno.

Asini: 36, 24 ognuno.

A Spilimbergo

Mercoledì, ebbe luogo la fiera di bovini, e fu venduta una quantità straordinaria di animali, senza tener conto di quelli spediti per ferrovia.

Furono fatti ottimi affari anche perchè l'intervento di acquirenti fu riscontrato superiore a quelle dei precedenti mercati.

— Lo spoglio delle schede nelle elezioni degl'insegnanti medi.

Nel pomeriggio di ieri seguì lo spoglio delle schede delle elezioni ch'ebbero luogo a Udine ed in provincia — come in tutta Italia, degli insegnanti medi per la loro rappresentanza al consiglio superiore della pubblica istruzione.

Dobbiamo premettere che molte schede furono annullate perchè portavano il nome stampato anzichè scritto, come prescrive il regolamento. Dalla votazione dei professori si ebbero questi risultati:

Votanti 70: Ferrari Francesco 44 voti, Piazza Saul 43, Della Giovanna Ildebrando 19, Maranesi Giulio 10.

Dalla votazione dei presidi: votanti 7: Orlandi Venerio 2, Capasso Gaetano 2, Tentori Tullio 2, Sabeda Bianca 1.

Gl'insegnanti delle scuole pareggiate ch'erano in 6 deposero 7 schede per cui la decisione fu rimandata al Consiglio superiore di Roma. Votarono 6 per Gagliotti Gaetano e 1 per Occoferri Girolamo.

Comunicato. (1)

Il signor Giulio Pecile rifà da Saluzzo quella che probabilmente sarà stata la sua non disinteressata deposizione davanti al Giurì, ma che però il Giurì ha valutato assieme alle altre risultanze e passato così che pur movendomi rimprovero per la poca diligenza e cura da me usata come cassiere sostituto della gestione del ballo, riconobbe la mia onorabilità.

Il signor Pecile questa vorrebbe mettere in discussione, travisando a modo suo i fatti valutati, apprezzati e decisi.

Egli respinge invece la mia proposta di sottoporre al giudizio di quel Giurì, o di altro, il punto di questione che a sua iniziativa diede origine a questo strascico di polemica.

Dopo la pubblicazione del verdetto, che segnava una responsabilità ben maggiore e diversa dalla mia, laddove rilevava che io avevo avuto torto di aver *firmato* un bilancio fittizio *da altri compilato,* il sig. Pecile pubblicò un primo comunicato, col quale tendenziosamente cercava di far comprendere che se un bilancio di quel genere era stato da lui allestito, ciò dipendeva dagli elementi da me forniti.

Era un'affermazione inverace contro di cui dovetti insorgere, invocando prima un'esplicita parola del Giurì, e poi il giudizio del pubblico.

Io elementi contabili, che potessero condurre ad un bilancio nè reale, nè fittizio, non ne consegnai, appunto perchè ebbi il torto di non valutarne a priori la necessità e di rimanerne quindi sfornito. Consegnai denari e se sembravano pochi, bisognava fare subito i conti secondo verità, concretare la differenza, e, qualora si fosse inteso di attribuire a me solo la responsabilità, addebitarmene. Invece nel resoconto, e *senza il mio concorso,* si ridusse la somma degl'incassi per far quadrare i conti coi denari; si insistette perchè io pure lo firmassi; e fu appena tempo appresso, quando dalla studentesca sorsero contro il Pecile delle accuse, che poi si eccitò ad assumere ogni rispondenza.

Ero ormai conscio del mio unico torto di non aver elementi per ricostruire la mia particolare gestione, e ad onta che questa, e quella dal Sig. Pecile tenuta fossero state *continuative* e *senza chiusura di conti* che valessero a determinare le rispettive responsabilità, per sentimento di colleganza e di fidente amicizia assunsi io solo la risponendenza *contabile*; e quando, dopo la mia malattia fu concretata la somma dal prof. Fracassetti, ho pagato.

Questa è la verità. Ed è ben ingiusto che chi credette di allestire un bilancio alterato per mettere d'accordo i conti coi denari, voglia far cadere la responsabilità di questo fatto su di me, che se ebbi il torto di non tenere una contabilità ordinata, mai ebbi il pensiero di voler coprire le eventuali deficenze di cassa con alterazioni dei conti.

E' qui la questione tra il sig. Pecile e me, questione ch'egli si sforza di spostare, nel mentre rifiuta giudizi o verdetti di terzi. Peggio per lui; perchè in sostanza anche su ciò il Giurì ha ormai giudicato, come ha giudicato nel modo che si meritavano, rendendo così superflua ogni mia ulteriore smentita, le altre sue affermazioni, sulle quali, sempre per spostare la questione, egli si compiace d'insistere. Ha già giudicato che non mia è la responsabilità d'aver alterato i dati che servirono a formare il bilancio; chè se di ciò mi si fosse ritenuto colpevole, ben si deve presumere che assai diverso sarebbe stato il definitivo giudizio.

Io dinanzi al rifiuto del sig. Pecile, ed al verdetto reso da coloro che conobbero tutti i fatti e il controllarono anche di fronte alle sue accuse, non ho altro da dire.

Udine, 17 Gennaio 1907.

Luciano Dal Torso.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Una circolare di Pasquale Villari

ai Comitati della Dante Alighieri.

Pasquale Villari, quale vice presidente della «Dante Alighieri», a proposito delle vivaci discussioni che si agitarono al Congresso di Genova per le modifiche allo Statuto, ha diretto una lettera ai Comitati locali, nella quale, dopo avere ricordata l'opera benefica e patriottica a cui è destinata la Società si domanda se in presenza di questo fine i soci si devono dividere per disputare sopra un articolo di statuto o di regolamento.

Villari aggiunse che, per ottenere l'intento prefissosi dalla «Dante Alighieri», è necessario che i soci siano non solo numerosi ma concordi, che i Comitati locali abbiano plena diducia nel Consiglio centrale e procedano con disciplina.

L'on. Villari è d'avviso che gli eletti del Consiglio debbano rappresentare un maggior numero di soci; ma crede che sarebbe troppo grave difficoltà il sistema di eleggere il Consiglio col suffragio universale di tutti i soci.

Bisogna finirla una volta — dice — col sistema di mettere ogni anno in discussione lo statuto; e forse non sarebbe inopportuno che il Consiglio centrale venisse eletto per più di un anno, rinnovandolo parzialmente di volta in volta. Il continuo mutare non giova, alla necessità stabilità dell'associazione. Ai Comitati locali resterà sempre un vastissimo campo di attività. Essi possono portare nel Congresso le loro proposte. La divisione in partiti potrebbe riuscire funesta. Bisogna essere unanimi nell'evitarla. Il nome di Dante, esclama chiudendo Pasquale Villari, sia sempre il simbolo della concordia.

Ancora il disastro di Chingston.

Sempre alquanto contradditorie, le notizie che pervengono da Chingston, sugli effetti disastrosi del terremoto. Fra 500 e 1000 oscilla il numero delle vittime indicate: duecento trenta cadaveri sarebbero già stati sepolti; novantamila persone si troverebbero senza asilo, vivendo la maggior parte di banane, poichè i magazzini furono distrutti.

La popolazione negra è folle di terrore ed incapace di prendere parte alle operazioni di salvataggio. Nei campi dei rifugiati i preti indigeni esortano la folla al pentimento.

* * *

Una importante casa commerciale di Nuova Jorc ricevuto un dispaccio secondo il quale la riva del porto di Kingston andrebbe sprofondando e si temerebbe che la città scomparisse nel mare. I marinai dicono che il porto sprofonda e l'acqua in parecchi punti del porto la profondità la profondità di un centinaio di piedi. La banchina, che non era stata distrutta, si è sommersa in mare ed è divenuta inservibile.

Altro telegramma dice che nelle varie città dell'isola di Giammaica Kingston è la sola dove il terremoto abbia fatto strage. Nessun, altra ne risentì conseguenze.

Notizie del Veneto
Un fallimento a Vicenza.

Ha destato profonda e dolorosa impressione a Vicenza il fallimento della Ditta di mobili artistici, Antonio Zanetti, cavaliere del Lavoro, il quale ha presentato un bilancio, con un passivo di 101 mila lire contro un attivo di 5 mila.

La vecchia Ditta era conosciuta nel Veneto intero, ed anche nelle altre provincie d'Italia ed all'Estero; ed aveva tenuto alto il prestigio dell'arte vicentina nei bei tempi d'oro dell'arte dell'intaglio, riportando le più ambite onorificenze alle principali esposizioni.

All'Istituto Turazza di Treviso scopre un'associazione d'incendiari.

Anche nella nostra città l'istituto per corrigendi Turazza di Treviso, conosciuto. Orbene per due sere di seguito si ebbero due tentativi d'incendio, nell'Istituto, resi vani al pronto accorrere dei pompieri.

Furono arrestati quattro collegiali Martini Augusto di Venezia, Magri Ippolito di Ferrara, Geraldi Enrico di Lucca, Dalla Bona Rodolfo di Vicenza, imputati di aver appiccato l'incendio per vendetta, causa il cattivo trattamento (dicono essi) cui sono sottoposti, e ieri furono arresta i altri diociotto corrigendi confessi di essersi associati per bruciare l'istituto!...

Taglialegna travolti da una valanga di neve

Budapest, 17. A Lipto-Teplicska, tutti taglialegna della ditta Gieger, mentre attendevano al trasporto di legname da un'altura a valle, furono travolti da una valanga di neve. Malgrado l'azione di salvataggio, uno, si potè trovare; gli altri furono tratti fuori dalla valanga, ma versano in condizioni più o meno gravi.

Brina incendiaria!

Bezieres, 17 A cagione di una fitta nebbia, ieri mattina i fili telefonici si coprirono di brina, ciò che fece rompere grande numero di essi, che presero contatto coi cavi elettrici del trams. Presso parecchi abbonati i fili divennero incandescenti, ciò che provocò un incendio. All'ufficio centrale le telefoniste ricevettero violenti scosse. I danni sono considerevoli.

Avvocato ucciso da un fallito

Liegi, 17. L'avvocato Noul usciva oggi dal palazzo di giustizia, quando incontrò il sig. Brandebourg contro il quale aveva presentato una domanda di fallimento.

Quest'ultimo, avvicinatosi all'avvocato, gli presentò parecchie proposte da sottoporre ai suoi creditori ma l'avvocato non volendo accettarle, Brandebourg gli sparò a bruciapelo un colpo di revolver che lo stese morto. L'omicida fu arrestato subito.

La Cina desolata dalla carestia e della fame.

La carestia nella Cina ha preso proporzioni spaventose. Si calcolano a 250,000 le persone condannate a morire nella città di Tsin-Kai Pou.

Il numero delle vittime raggiungerà senza dubbio 1 400.000 nel Chang Tuug!..

Il sacrificio di ventune dita per avvalorare una petizione.

Il *Times* ha da Tokio la narrazione di uno strabiliante caso che ci ripresenta il mistero della psicologia asiatica: i ventun, studenti coreani, che si trovano nella miseria avendo il loro governo cessato di inviare ad essi il sussidio, hanno mandato a Seoul una petizione accompagnata da un dito tagliato dalla mano di ciascun studente!...

L'assassinio d'un maestro.

Belgrado 17. — Notizie da Cumanova (Vecchia Serbia) recano che un turco uccise, nel villaggio di Be kovci, il maestro Mihaglovich. L'uccisore dichiarò di esser stato spinto al delitto dall'organizzazione dei rivoluzionari bulgari, che gli avrebbe dato in compenso 90 lire turche.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Domenico Cocchini Brandolini Antonio L. 1; di co. Silvio Ronchi, co. comm. avv. G. A. Ronchi L. 2.

La signora Maria Cernazai Braida, ed i figli Carlo ed Anna, per onorare la memoria del compianto D.r Luigi Braida, nel terzo anniversario della Sua morte offrono all'Educatorio «Scuola e famiglia» lire cento.

La Presidenza, riconoscentissima porge i più sentiti ringraziamenti ai generosi Benefattori.

Una madre, nel lieto giorno in cui festeggia l'anniversario della nascita del suo figliuolo, pensa con dolore a tante povere donne, che vedono crescere le loro creature in mezzo alla miseria, agli stenti, alle privazioni d'ogni genere, invia lire 100 alla Congregazione di Carità.

— Altro ignoto benefattore inviò diversi oggetti nuovi di vestiario.

La munificente Cassa di Risparmio di Udine ha erogato a favore della Società dell'Asilo notturno anche quest'anno lire 250.

Corriere giudiziario

Corte d'appello di Venezia
Condanna confermata.

Turchetti Onofrio fu Giuseppe, di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 4 e mesi 8 ed a lire 200 di multa per appropriazione indebita qualificata continuata, a danno del ricevitore del Registro signor Bassega Aristide, di tasse di registrazione di ben 364 contratti d'affittanza, per l'importo complessivo di lire 801.60; e di falso continuato in atto pubblico per avere sulle denuncie e sulle scritture private posta la firma falsa dello stesso ricevitore del Registro.

La Corte d'appello confermò la sentenza. L'appellante non si presentò all'udienza; quindi fu trattata la causa in sua contumacia.

— **Grave caduta sul ghiaccio**

Ieri il ragazzo tredicenne Luigi Bruno pattinando sul ghiaccio, cadde riportando una ferita con perdita del tessuto cutaneo alla gamba sinistra.

La ferita fu giudicata guaribile in venti giorni.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comune di Verzegnis.
Avviso di concorso.

A tutto il 31 gennaio corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune.

Stipendio annuo L. 400 00 servizio gratuito a tutte le persone indistintamente. Assunzione del servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina. La domanda di aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Verzegnis, 17 gennaio 1907.

Il Sindaco
G. Billiani

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

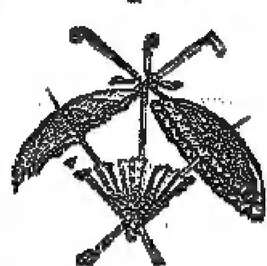
(premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



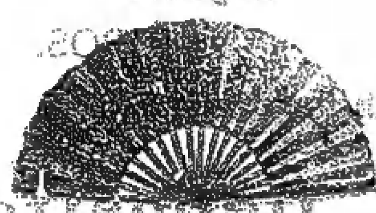
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all' ingrosso e al dettaglio

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Naviaione Generale Italiana	·La Veloce·
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia 94	UDINE - Via della Prefettura 16

Trattamento insuperabile illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Le partenze della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e della Società Italia sono soppresse fino a nuovo ordine.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Cogolo Francesco
Callista provetto
Piano terra 16
Via Savorgnana

GELONI
Rimedio "POPOLARE,,
pronto, sicuro, semplice, innocuo
Preparaz. DE-AMBROSIS Milano C.° Alberto, 30
Centesimi 60 franco di porto Cent. 80.

CHIC PARISIEN - Udine
Specialità Articoli per
CARNOVALE
Sorprese, decorazioni e figure complete per cotillon
Chiedere catalogo



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.